



## Premessa al Dossier 1824-2024: le *Operette morali* due secoli dopo

---

*Foreword to the Dossier 1824-2024: the Operette morali two centuries later*

CRISTINA CORIASSO POSADILLO-MARTÍN   
ccoriass@ucm.es / Universidad Complutense de Madrid  
RUBEN CARMINE FASOLINO   
rubencfa@ucm.es / Universidad Complutense de Madrid

**ABSTRACT:** Premessa dei curatori al dossier monografico dedicato alle *Operette morali* di Giacomo Leopardi.

**Parole chiave:** Giacomo Leopardi; *Operette morali*; XIX secolo; Letteratura; Filosofia

---

*Abstract:* Foreword by the editors to the monographic dossier dedicated to Giacomo Leopardi's *Operette morali*.

*Keywords:* Giacomo Leopardi; *Operette morali*; 19th century; Literature; Philosophy

Ricevuto: 12 dicembre 2024 / Accettato: 12 dicembre 2024 / Pubblicato: 30 dicembre 2024

---



Il Seminario La Ginestra (Seminario Permanente de Estudios Leopardianos) della Universidad Complutense de Madrid ha organizzato, i giorni 6 e 7 giugno del 2024, il Congresso Internazionale e Interdisciplinare “Giacomo Leopardi. Los *Opúsculos morales*, hoy”, con il prezioso patrocinio del Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati (CNSL). Come organizzatori, tenevamo molto all’interdisciplinarietà dell’evento – che, in un proficuo lavoro, metteva a contatto i nostri Dipartimenti di Filologia e di Filosofia<sup>1</sup> –, ma anche, e soprattutto, all’internazionalità del congresso, per il quale abbiamo potuto contare sulla generosa presenza di esperti di riconosciuta fama negli studi leopardiani, come Laura Melosi e Antonella Del Gatto. Con il potente e pregnante pretesto delle *Operette morali*, volevamo non solo far dialogare filologi e filosofi (fra cui Ernesto Miranda, Antonio Rivera, Nuria Sánchez Madrid, Marifé Santiago Bolaños) in un intreccio inevitabile in ogni ermeneutica leopardiana, ma anche ascoltare la voce della poesia grazie al grande poeta, scrittore, traduttore e leopardista Antonio Colinas. Volevamo, inoltre, aggiornare gli studiosi sulle più innovative e pioniere esperienze di digitalizzazione nel campo della leopardistica (con Gioele Marozzi) e riconoscere la rilevanza delle pensatrici dell’odierno postumanesimo e della zooantropologia (Cosette Veronese e Patrizia Linossi). Il tutto, per analizzare la bruciante attualità delle *Operette morali*: un’opera che, nei contenuti e nelle forme, nel pensiero e negli stili, comporta una carica di dirimpente rinnovamento della *forma mentis* tradizionale del pensiero occidentale, che oggi, due secoli dopo la stesura delle prime operette, possiamo sicuramente leggere più tempestivamente e in dialogo con gli orizzonti che ormai si sono aperti con netta chiarezza – anti-anthropocentrismo, ecocentrismo (cioè, considerazione del punto di vista della Natura), l’irruzione dell’IA nella storia umana e molte altre dimensioni ancora in sviluppo che Leopardi già scorgeva genialmente.

La dimensione teatrale e poetica delle *Operette* ci ha permesso di chiudere ogni giorno il congresso con un fiore all’occhiello: la rappresentazione di un’operetta (*Dialogo di un folletto e di uno gnomo* e *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*), organizzate da Patrizia Linossi e interpretate dagli attori e dottorandi UCM Paolo Mannina e Ricardo Zárrega Núñez. Abbiamo anche avuto il piacere di assistere alla rappresentazione de *L’infinito*, a cura dell’attore Fabio Bussotti, amico del Seminario la Ginestra.

Per chi volesse visitare il sito del Seminario la Ginestra e seguire le diverse conferenze e rappresentazioni dei dialoghi, partendo dagli affettuosi saluti istituzionali del Presidente del CNSL, Fabio Corvatta, ecco il link: [https://www.youtube.com/watch?v=Xv\\_dctu1dp4](https://www.youtube.com/watch?v=Xv_dctu1dp4)

Vanno fatti, inoltre, i seguenti ringraziamenti speciali: alla professoressa Rosa Affatato, vicepresidente del Liceo Statale Italiano di Madrid E. Fermi, che ha partecipato assieme alle classi di terza e quarta liceo; Fabio Giallombardo, dottorando UCM, che ha monitorato l’evento online, così come Alessandro Ryker, che ha filmato ed editato tutte le sessioni del congresso; e il disegnatore Carlos Coriasso, autore della locandina e del trittico del programma. Il Congresso ha costituito, altresì, un corso nell’ambito del programma di Dottorato “Estudios Literarios” della UCM.

In questo dossier si leggono dunque alcuni dei frutti dei nostri sforzi, qui raccolti previa rielaborazione, selezione e revisione tra pari a doppio cieco.

Il saggio “Actualidad de los *Opúsculos morales*” di Laura Melosi inaugura il dossier in quanto a lei, prestigiosa commentatrice dell’opera che qui ci occupa, è stata richiesta, appunto, un’ambiziosa relazione introduttiva del congresso che, infatti, attraversa in modo sintetico ma profondo i principali nodi filosofici del libro. Per chiarezza espositiva ordiniamo qui il resto dei saggi seguendo un certo ordine tematico, iniziando dal contributo di Antonella Del Gatto,

---

<sup>1</sup> Mi riferisco all’area di Filologia Italiana del dipartimento Erfitei (“Estudios románicos, franceses, italianos y de traducción e interpretación”) della Facoltà di Filologia ed al Dipartimento “Filosofía y sociedad” della Facoltà di Filosofía.

“La dissimulazione (del sentimento) nelle *Operette morali*”, che percorre diverse operette attraverso il concetto di *dissimulazione*, presente anche nel *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani*, saggio interrotto da Leopardi per iniziare la stesura delle *Operette*. Il saggio di Ruben Carmine Fasolino, molto in linea con quello di Del Gatto, affronta la questione della modernità delle *Operette*, concentrandosi principalmente sul *Cantico del gallo silvestre*, la cui modalità stilistica, come traduzione di un presunto manoscritto, serve da metafora della gnoseologica perdita dell’originale nel moderno.

Saltando ad un’altra questione, che però rimane nel territorio dell’attualità, in quanto si occupa delle *Digital Humanities*, troviamo il saggio di Gioele Marozzi, ricercatore del progetto della Biblioteca Digitale Leopardiana (Unimc e CNSL), il cui titolo è “Di codice in codice: i manoscritti delle *Operette morali* nella biblioteca digitale leopardiana”. In esso, Marozzi illustra la possibilità, per tutti gli studiosi del mondo, di poter attingere online ai manoscritti e agli apparati che li arricchiscono di informazioni utili: un tesoro e un grande progresso.

Nell’analisi di diverse operette, tra le quali *Dialogo di un Fisico e di un Metafisico* e *Copernico*, Ernesto Miranda, co-fondatore del Seminario La Ginestra, dà vita a un lavoro di grande interesse nel suo saggio “Metafisica della solitudine”, fitto di citazioni puntualmente intrise della sua concezione tragica del pensiero leopardiano, fra le quali quelle dei suoi maestri Arcangelo Leone de Castris e Anna Clara Bova.

Della modernità delle *Operette morali* – ma soffermandosi in questo caso sull’anti-antropocentrismo e, quindi, in un senso postumano – si occupano i testi di Patrizia Linossi, a partire dal *Dialogo di un folletto e di uno gnomo*, e quello (in chiave zooantropocentrica) di Cosette Veronese, co-fondatrice del Seminario La Ginestra, che percorrono le operette i cui protagonisti sono animali non umani, entrambe debitrice degli studi di filosofi come Rosi Braidotti e Roberto Marchesini; di quest’ultimo Veronese, presidente della International Society of Zooanthropology, è da anni stretta collaboratrice.

Antonio Rivera, professore ordinario della Facoltà di Filosofia della UCM, sceglie come filo conduttore del suo discorso l’operetta *La scommessa di Prometeo*, tracciando un dialogo tra il Prometeo leopardiano e le riflessioni del filosofo tedesco Hans Blumenberg sull’evoluzione di questo mito, stabilendo un’analogia fra l’illusione leopardiana e l’importante concetto di consolazione del filosofo.

Fabio Giallombardo, dottorando della UCM e professore al Liceo Classico “Giacomo Leopardi” di San Benedetto del Tronto, fa una lettura critica, accurata e meticolosa, del recente volume *Leopardi e il paesaggio*, che raccoglie i saggi del XV Congresso di Studi Leopardiani del CNSL.

Infine, Cristina Coriasso presenta una traduzione in spagnolo del *Dialogo di un Fisico e di un Metafisico* (con una nota introduttiva), l’operetta che, nei giorni del congresso, ha richiamato maggiore attenzione, forse perché, nonostante la sua crudezza, ci rivolge un chiaro monito a rendere la vita più viva nel coltivare l’intensità delle esperienze e delle sensazioni. Infatti, il Seminario la Ginestra spera che questo sia solo il primo di una serie di congressi che possano contribuire allo studio dell’opera di Giacomo Leopardi nella diversità felicemente dialogante delle sue molteplici interpretazioni.